

RESOCONTO SOMMARIO

111.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa	4	Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	8
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Brugger Siegfried (gruppo misto-SVP)	6
Presidente	4	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Dichiarazione di urgenza di una proposta di inchiesta parlamentare:		Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	6
Presidente	4	Martino Antonio, <i>Ministro degli affari esteri</i>	5
Disegni di legge di conversione (Autorizzazioni di relazione orale)	9	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	8
Disegno di legge di ratifica (Esame e approvazione):		Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale-MSI)	8
S. 799. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione europea della Norvegia, dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, con 10 protocolli, atto finale, dichiarazioni e scambio di note allegate, fatto a Corfù il 24 giugno 1994 (<i>Approvato dal Senato</i>) (1567)	5	Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	6
Presidente	5, 6, 7, 9	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	7
		Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo)	8
		Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	8
		Tanzilli Flavio (gruppo CCD)	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Trantino Vincenzo, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6, 7, 9	Sull'ordine dei lavori:	
Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	5, 7	Presidente	3, 4
Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	3	Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4
Missioni:		Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo)	3
Presidente	3	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	3	Ordine del giorno della prossima seduta	9

La seduta comincia alle 9,30.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Borghezio, Bova, Brunetti, Calabretta Manzara, Commisso, Dalla Chiesa, Ferrara, Liotta, Lombardo, Maticena, Matteoli, Mazzuca, Mirone, Pilo, Porcu, Pozza Tasca, Rocchetta, Romani, Segni, Sitra e Teso sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quarantasette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, nel sottolineare il rilevante numero di deputati in missione — non solo in questa seduta — chiede che siano chiariti i criteri in base ai quali tali missioni vengono disposte.

PRESIDENTE, nel fare presente che la questione è all'esame dell'Ufficio di Presidenza, deve però sottolineare che, in questo come nei precedenti casi, la Presidenza si è strettamente attenuta ad una prassi interpretativa largamente consolidata. Riferirà in ogni caso al Presidente della Camera la richiesta del deputato Solaroli.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Gian Piero Broglia, già componente del gruppo misto, ha comunicato, con lettera in data 30 novembre 1994, di aver chiesto l'iscrizione al gruppo parlamentare di forza Italia. La presidenza di questo gruppo ha, a sua volta, comunicato di avere accolto la richiesta, in data 6 dicembre 1994.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

MICHELE DEL GAUDIO, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce la richiesta che il ministro di grazia e giustizia riferisca al più presto alla Camera sui rapporti tra Governo e potere giudiziario anche alla luce delle dimissioni dalla magistratura rassegnate ieri dal dottor Di Pietro.

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

MAURO GUERRA si associa alla richiesta del deputato Del Gaudio: la grave vicenda culminata nelle dimissioni del dot-

tor Di Pietro richiede un'adeguata discussione in Parlamento.

PAOLO AGOSTINACCHIO ritiene anch'egli che il fatto meriti un dibattito parlamentare. La lettera di dimissioni di Antonio Di Pietro deve essere un monito per un esercizio pienamente imparziale della giurisdizione.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza è già intervenuta presso il Governo; peraltro il ministro di grazia e giustizia risulta impegnato in sede internazionale. Riferirà comunque al Presidente della Camera le richieste ed i rilievi avanzati dai deputati Del Gaudio, Guerra ed Agostinacchio.

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

Melandri ed altri: « Norme in materia di riproduzione artificiale » (1124).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1124.

(È approvata).

Comunica che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale-MSI ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

LANDOLFI: « Norme per il riconoscimento dei servizi di insegnamento della religione cattolica ai fini dell'iscrizione nelle graduatorie permanenti » (1419).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 1419.

(È approvata).

Dichiarazione di urgenza di una proposta di inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE comunica che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di inchiesta parlamentare:

MALVEZZI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda dell'ACNA di Cengio » (doc. XXII, n. 14).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di inchiesta parlamentare doc. XXII, n. 14.

(È approvata).

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 1028. — Senatori PELLEGRINO ed altri: « Proroga dei termini relativi ai procedimenti penali in fase di istruzione

formale » (approvato dalla II Commissione del Senato) (1640) (con parere della I Commissione).

(Così rimane stabilito).

Sospende la seduta fino alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Esame di un disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 799. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di adesione all'Unione europea della Norvegia, dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, con dieci protocolli, atto finale, dichiarazioni e scambio di note allegate, fatto a Corfù il 24 giugno 1994 (approvato dal Senato) (1567).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*, sottolinea la rilevanza del provvedimento, con cui l'Italia ratifica il trattato che amplia l'Unione europea.

Ricorda che esso entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 1995 qualora siano state completate tutte le procedure di ratifica da parte dei Paesi contraenti.

A seguito del risultato del recente referendum svoltosi in Norvegia l'Unione sarà composta da quindici Stati anziché sedici.

L'Austria, la Finlandia e la Svezia, facendo da tempo parte dell'EFTA, soddisfano tutti i requisiti politici ed economici previsti per l'ingresso nell'Unione europea. Si tratta del resto di sistemi democratici solidi, ove i diritti civili e sociali dei cittadini sono stati sempre tutelati.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle minoranze nazionali, tanto che il loro rispetto è requisito necessario per l'adesione al Consiglio d'Europa. Lo stesso deve valere anche per l'adesione all'Unione europea. L'Italia dovrà pertanto essere in

prima fila nel richiedere il rispetto dei diritti delle minoranze e del principio della piena uguaglianza dei cittadini.

Occorre lavorare inoltre per un migliore funzionamento delle istituzioni europee e per preparare adeguatamente la Conferenza intergovernativa del 1996, in modo da operare una profonda revisione e un miglioramento del trattato di Maastricht.

Raccomanda quindi una sollecita approvazione del provvedimento, sottolineando il ruolo che l'Italia può svolgere nelle diverse sedi per conseguire una migliore integrazione europea, che abbia come suo centro l'azione politica piuttosto che l'interesse finanziario: la sfida è di realizzare un'Unione che ricomprenda tutti i paesi europei e particolarmente quelli dell'Europa orientale, desiderosi di allinearsi ai valori dell'economia di mercato, delle libertà civili e del progresso sociale (*Applausi*).

ANTONIO MARTINO, *Ministro degli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del provvedimento, che risponde agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale. Quanto alla decisione della Norvegia di non entrare a far parte dell'Unione europea, auspica che essa possa essere rivista; il risultato del referendum norvegese peraltro non inficia l'adesione all'Unione europea degli altri paesi previsti nel Trattato di adesione. L'ingresso di questi nuovi membri consentirà infatti importanti sviluppi sul piano della sicurezza comune e sul piano economico-commerciale, con l'integrale accettazione, da parte dei Paesi aderenti, dell'*acquis* comunitario, salve alcune deroghe di carattere temporaneo. Sottolinea in particolare gli indubbi vantaggi per l'Italia con riguardo ai trasporti con l'Austria, nonché i benefici concernenti la politica agricola comune e la politica regionale (*Applausi*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, occorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

FABIO EVANGELISTI rileva che lo scarso interesse che si registra in Italia per i problemi dell'Unione europea riduce anche l'odierna discussione quasi ad un mero passaggio burocratico. La stessa politica estera sembra patrimonio di pochi appassionati, estranei ad ogni sede decisionale: ben altri sono gli interessi prevalenti nel Paese, scosso da una grave crisi e più attento, forse, a certi aspetti d'immagine.

L'impotenza della comunità internazionale e dell'Occidente sono risultate evidenti nelle vicende della Somalia e, soprattutto, delle regioni già iugoslave. In tale contesto, l'allargamento dell'Unione europea non può valutarsi soltanto in termini di spazio economico comune: occorre domandarsi quali ne saranno le conseguenze organizzative, politiche, istituzionali sugli assetti generali e sui rapporti interni dell'Unione; quali le prospettive nei confronti degli Stati dell'Oriente europeo, quali i rapporti con la Russia, che nel crescente pericolo di isolamento rischia di vedere rafforzati pericolosi processi involutivi.

Non si possono, poi, dimenticare gli aspetti di scetticismo rivelati dai referendum svoltisi nei paesi scandinavi, il rifiuto del popolo norvegese all'adesione, i sintomi di chiusura e di xenofobia che si manifestano in vari ambiti.

Gli Stati che aderiscono ora all'Unione europea sono organismi di consolidata tradizione democratica, già appartenenti all'EFTA e sostanzialmente integrati nello spazio economico europeo. Essi hanno ravvisato l'opportunità di entrare a far parte dell'Unione, anche per non rimanere soltanto soggetti passivi rispetto alle decisioni di Bruxelles. Le trattative hanno avuto finalmente una rapida accelerazione fino all'esito positivo. Occorre ora trarne le conseguenze nei negoziati che dal 1996 si avvieranno sul riassetto istituzionale dell'Unione, considerando le ulteriori prospettive di allargamento a paesi dell'Est europeo.

Il Governo dovrebbe dare impulso a questo processo, promuovendo una riflessione, che è finora mancata, nello spirito di un europeismo che contraddistinse in altri tempi il pensiero di Gaetano Martino.

Il gruppo progressisti-federativo, nell'esprimere il proprio convinto assenso al disegno di legge di ratifica in esame, sollecita l'attenzione del Governo su questi punti, augurandosi che il ministro degli affari esteri – superando il proprio scetticismo – voglia dare precise risposte in proposito (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

SIEGFRIED BRUGGER si compiace dell'ampliamento dell'Unione europea che coinvolge Paesi di grandi tradizioni democratiche e culturali. In particolare l'adesione dell'Austria all'Unione attenua i confini che dividono il Tirolo; auspica che l'Europa si avvii verso il modello di un federalismo regionale, con una particolare sensibilità per la tutela delle minoranze etniche (*Applausi*).

GIORGIO NAPOLITANO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che il ministro degli affari esteri si è poc'anzi allontanato – come probabilmente aveva preannunziato – senza seguire tutta la discussione. In questo modo non potrà, in sede di replica, dare risposta ad alcune rilevanti questioni poste. Il ministro Martino non ha inoltre ritenuto di dare informazioni sulla posizione che il Governo intenda assumere in occasione dell'imminente Consiglio europeo di Essen.

Invita pertanto la Presidenza a valutare l'opportunità di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione, in modo da garantire la presenza del ministro degli affari esteri e da ampliare il dibattito alle risultanze del Consiglio europeo di Essen.

PRESIDENTE fa presente che il Governo è adeguatamente rappresentato dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri Trantino, e che il ministro Martino aveva tempestivamente comunicato l'impossibilità di seguire il dibattito nella sua interezza.

VINCENZO TRANTINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nell'osservare che se non è presente il ministro è tuttavia

rappresentato il Ministero, ricorda che l'onorevole Martino è attualmente impegnato nei lavori del Consiglio dei ministri, al cui esame sono questioni di grande rilevanza. Non può comunque consentire su un'ipotesi di rinvio che rischierebbe di rendere intempestiva la ratifica del Trattato da parte dell'Italia.

MIRKO TREMAGLIA, *Presidente della III Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, concorda sulle considerazioni svolte dal deputato Napolitano, soprattutto con riguardo all'esigenza di un adeguato dibattito sugli orientamenti del Governo, in vista del Consiglio europeo di Essen. Peraltro, su tale questione il ministro degli affari esteri potrebbe riferire oggi stesso presso la Commissione esteri, già convocata nel pomeriggio.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza ritiene prioritaria l'esigenza di garantire il completamento dell'esame del disegno di legge di ratifica n. 1567.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MIRKO TREMAGLIA, *Relatore*, e VINCENTO TRANTINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, rinunziano alla replica.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

Per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione sull'articolo 1 avvenga mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

La Camera, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva l'articolo 1 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

BRUNO SOLAROLI, a nome del gruppo progressisti-federativo, chiede la votazione nominale sui successivi articoli.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	426
Votanti	425
Astenuti	1
Maggioranza	213
Hanno votato sì	424
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	430
Votanti	428
Astenuti	2
Maggioranza	215
Hanno votato sì	426
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MARIO BRUNETTI ritiene che l'integrazione europea non debba procedere privilegiando gli aspetti economico-finanziari, né sacrificando gli interessi dei più deboli o delle minoranze.

Ribadisce la contrarietà alle ipotesi di Europa a più velocità o a geometria variabile.

Pur con queste perplessità sulle prospettive di sviluppo dell'Unione europea trac-

ciate dal trattato di Maastricht, il voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sarà favorevole.

Sarebbe peraltro opportuno svolgere un più ampio dibattito parlamentare sul tema, e più in generale sulla politica estera italiana (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

LORENZO STRIK LIEVERS sottolinea che la crescita dell'Unione europea è la strada aperta per il futuro, particolarmente importante in un momento storico che vede la rinascita di pericolosi nazionalismi.

È questo peraltro anche un momento di crisi del federalismo europeo, contrassegnato dalla rinascita dell'idea dell'Europa delle patrie, dell'Europa come grande area di libero scambio.

Oggi l'Europa si gioca nella ex Jugoslavia: se continua ad accettare che si violino tutte le regole e i diritti umani nel cuore stesso del continente, essa nega se stessa.

Cedimento dopo cedimento essa sta infatti premiando l'aggressione. Il Governo deve a questo punto valutare se non sia quanto mai necessario e urgente che l'Italia si presenti al Consiglio di Essen per sostenere l'adesione immediata della Bosnia all'Unione: sarebbe una scelta simbolica e significativa della volontà di preservare i valori della civiltà europea (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

VALDO SPINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, ribadendo peraltro che sarebbe stata quanto mai opportuna la presenza del ministro degli affari esteri.

Nel merito, comunque, l'ampliamento dell'Unione europea è da salutare positivamente. Sarebbe importante, peraltro, sviluppare il ruolo della CSCE, e procedere ad una riforma delle istituzioni politiche europee, in modo da renderle più adeguatamente rappresentative: l'Unione europea deve, infatti, divenire un soggetto politico all'altezza della sua importanza (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MAURIZIO MENEGON dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, da sempre fautori dell'integrazione europea. Occorre tuttavia riflettere sul rifiuto deliberato dal popolo norvegese con il recente referendum: ciò pone un problema di adeguata informazione nei confronti degli Stati che richiedono di aderire all'Unione.

BENIAMINO ANDREATTA constata con soddisfazione come per la prima volta un atto riguardante l'integrazione europea — secondo un concetto sovranazionale che è patrimonio della cultura occidentale — trovi l'unanime consenso di tutti i gruppi parlamentari.

Il dibattito, veloce ma aspro, sulle nuove adesioni è stato diretto con grande equilibrio nel semestre della Presidenza belga: si è evitato che la concessione di regimi transitori producesse negativi effetti sui mercati. I legittimi interessi italiani sono stati opportunamente salvaguardati.

Il diniego del popolo norvegese deve essere valutato anche con riguardo a un'ispirazione centralista che l'Europa ha ereditato da un vecchio modello napoleonico. Occorre riaffermare in tutto il suo valore il principio di sussidiarietà della tradizione cristiano sociale.

È d'altronde necessario porsi il problema della posizione italiana nell'Europa: l'Italia non può continuare a presentarsi con la sue reiterate svalutazioni come un vascello corsaro che attraversa i mercati europei. In ciò il Governo ha gravi responsabilità, anche per le incertezze e le ambiguità della sua politica estera. Dovrebbe, allora, essere il Parlamento ad assumere l'iniziativa di convocare le assise dei parlamenti dei paesi europei, in vista della Conferenza intergovernativa del 1996.

Con queste osservazioni, i deputati del gruppo del partito popolare italiano esprimeranno voto favorevole (*Applausi*).

STEFANO MORSELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, compiacendosi dell'adesione all'Unione di nuovi membri, e rammaricandosi del voto popolare regi-

strato in Norvegia, sintomo di scetticismo sul futuro dell'Europa.

Occorre assicurare uno sviluppo dell'Unione europea che salvaguardi le singole identità nazionali, dando nuovo impulso al processo di integrazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

FLAVIO TANZILLI sottolinea l'importanza del trattato di cui ci si accinge ad autorizzare la ratifica. Nel rilevare l'esigenza di un ampio dibattito sullo stato del processo di integrazione europea, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

VINCENZO TRANTINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nell'esprimere rammarico per il fatto che in questa fase non sia prevista una replica del Governo alle importanti questioni sollevate, intende però ribadire l'impegno e l'attenzione dell'esecutivo su questi temi.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1567, di cui si è *testè* concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato <i>sì</i>	382
Hanno votato <i>no</i>	2

(La Camera approva).

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE ricorda che il calendario dei lavori prevede per lunedì 12 dicembre la discussione dei seguenti disegni di legge:

S. 1105. — « Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 621,

recante attuazioni di regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune » (*approvato dal Senato*) (1685);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM » (1674);

« Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (1639);

« Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 617, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del tesoro, nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla tesoreria e all'EAGAT » (1578).

Le Commissioni XIII (Agricoltura) per il disegno di legge n. 1685, V (Bilancio) per i disegni di legge nn. 1674 e 1578, VIII (Ambiente) per il disegno di legge n. 1639 sono pertanto autorizzate sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 12 dicembre 1994, alle 17:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1105. — Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 621, recante attuazione di regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica

agricola comune (*Approvato dal Senato*) (1685).

— *Relatore*: Lazzarini.
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1674).

— *Relatore*: Sacerdoti.
(*Relazione orale*).

3. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (1639).

(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 11,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 15,10.*